



## “Se tutti i danesi fossero ebrei”, prima edizione italiana

Il testo teatrale di Evtušenko fu rappresentato a Cassino in prima nazionale nel 2003

### L'OPERA

ROCCO ZANI

È uscita la prima edizione italiana dell'opera teatrale di Evgenij Evtušenko “Se tutti i danesi fossero ebrei” nella traduzione di Evelina Pascucci, pubblicata da Lamantica Edizioni (Brescia, 2022, pag. 243), a cura di Lorenzo Gafforini e con un saggio introduttivo di Francesco De Napoli.

Si tratta della versione della pièce risalente a moltissimi anni fa e

rimasta inedita fino ad oggi, che fu rappresentata a Cassino in prima nazionale nell'anno 2003 dal Centro Universitario Teatrale con la regia di Giorgio Mennoia, in apertura dell'anno accademico dell'Università, su proposta dello scrittore Francesco De Napoli al quale la prof.ssa Pascucci aveva fatto pervenire il dattiloscritto inedito.

In “Se tutti i danesi fossero ebrei” si alternano sulla scena due storie parallele che si svolgono entrambe in Danimarca. La prima narra le peripezie della principessa Leonora Cristina vissuta nel XVII secolo, «una sorta di Cenerentola realmente esistita - scrive De Napoli - tenuta prigioniera per circa ventidue anni nel Castello di



Sopra lo scrittore Francesco De Napoli e a lato il poeta e romanziere russo Evgenij Evtušenko

Copenaghen».

La seconda, invece, è interamente frutto della creatività di Evtušenko ed è ambientata durante la seconda guerra mondiale nel periodo cruciale della Shoah. È la storia di una ragazza ebrea di nome anch'essa Leonora Cristina, che compie ogni sforzo possibile mettendo a repentaglio la propria vita nel tentativo di salvare suo padre, un gioielliere ebreo arrestato dai nazisti. Le due vicende si intrecciano inestricabilmente con continui colpi di scena, contro «i retaggi del passato che - osserva ancora De Napoli - perseguitano generazioni tradite da coercizioni senza fine». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA